

I dati relativi alla realizzazione delle opere infrastrutturali, sono stati forniti dall'Assessorato Agricoltura della Regione Sarda.

Un notevole freno alla realizzazione delle opere aziendali di competenza privata, consegue dall'entità dei terreni condotti in affitto che in molte zone raggiungono percentuali elevate (oltre il 50-60%). In tali casi, infatti, gli operatori trovano obiettivi ostacoli alla trasformazione dei terreni che, oltre tutto, appartengono spesso a più proprietari, i quali raramente sono disposti a concedere l'assenso per eseguire le migliorie.

Alla data sopra indicata, comunque, erano già stati istruiti 340 progetti, per circa 65 miliardi di lire, per cui molte opere di miglioramento fondiario, in diverse zone di sviluppo agro-pastorale interessanti una superficie di circa 29.000 ettari, sono già state realizzate: abitazioni per pastori, ricoveri per il bestiame, approvvigionamenti idrici ed in diversi casi impianti di mungitrici meccaniche.

Molti progetti sono in corso di predisposizione ed altri in fase istruttoria.

E' evidente comunque che i 50 piani operanti (che entro l'anno 1989 aumenteranno sicuramente), già mettono a dura prova la capacità operativa, sia degli OO.CC. e/o CC.MM. che dello stesso ERSAT, chiamato molto spesso anche a surrogare (13) detti Organismi, privi o carenti di proprie strutture tecniche.

Ne consegue che, proprio in funzione dell'esperienza finora acquisita e nell'imminenza di una nuova qualificazione della Riforma stessa, nell'ambito del terzo piano di Rinascita, diventa doverosa una profonda riflessione in riferimento a tre aspetti fondamentali e precisamen-

te:

- riorganizzazione e potenziamento di tutta la struttura pubblica, ERSAT compreso, atta a svolgere tutti i compiti istituzionali di rispettiva competenza;
- programmazione delle scelte zonali e dei relativi interventi;
- reperimento delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi programmati.

7) Attività nell'area del progetto pilota di sviluppo integrato Ogliastro (propedeutico al PIM)

Grazie anche ai finanziamenti dell'Assessorato Regionale per l'Agricoltura è stato possibile proseguire in Ogliastro almeno quel minimo di attività tendenti a mantenere vivo l'interesse delle categorie agricole, della popolazione e delle istituzioni locali (Comunità Montane, Comuni, Unità sanitaria locale, scuole) al conseguimento degli obiettivi cui tende l'azione pilota.

Tali obiettivi, com'è noto, sono fondamentalmente rappresentati dalla razionalizzazione dell'agricoltura, segnatamente della zootecnia e della silvicoltura, nel rispetto delle risorse ambientali e attraverso la crescita e la partecipazione responsabile degli addetti al settore.

Le attività sono state quelle di:

- applicazione della ricerca nell'ambito del miglioramento dei pascoli e del recupero di aree degradate da precedenti irrazionali interventi;

- azioni dimostrative di risanamento e cura del bestiame;
- sensibilizzazione degli allevatori e dei silvicoltori ai problemi ambientali segnatamente per l'uso e il governo razionale dei pascoli e dei boschi.

In considerazione dell'importanza che rivestono nell'ambito dell'intera Isola tali problemi è stata predisposta altresì una dettagliata proposta contenente le direttive che dovrebbero disciplinare tutta la materia relativa all'uso e al miglioramento dei pascoli nel rispetto delle risorse naturali ed in particolare dei suoli e della vegetazione.

NOTE CAPITOLO RIFORMA AGRO-PASTORALE

- (1) Tale obbligo era già stato sancito dalla L.588/62, art. 20.
- (2) La L.R. 13.12.1988, n. 44 in relazione ai contributi relativi ai piani di valorizzazione delle zone di sviluppo agro-pastorale e dei piani tecnico-economici delle Aziende Speciali, per la valorizzazione delle proprietà comunali, ha elevato la misura del contributo in conto capitale, relativo agli interventi di miglioramento fondiario, al 90% quando le opere interessano i terreni di proprietà comunale e quelli acquisiti al Monte dei Pascoli.
- (3) Gli investimenti previsti sono stati stimati (orientativamente) in funzione degli elementi acquisiti connessi a tutti gli altri piani già approvati.
- (4) Nel 1981 e nel 1984 il programma di acquisizione terreni non è stato presentato, data l'esiguità della superficie. Ciò si è verificato anche per gli anni 1987 e 1988.
- (5) Nel 1982 è stato approvato in via straordinaria un secondo programma di acquisizione per l'urgenza di procedere all'esproprio, nei tempi più brevi possibili, di alcuni terreni che condizionavano la realizzazione di un piano di fattibilità ricadente nel territorio della Comunità Montana n. 9 (Dorgali).
- (6) Come richiesto dalla legge trattasi di terreni classificati "pascoli permanenti dati in affitto da proprietari non coltivatori diretti".
- (7) In tale superficie sono compresi 3.241 ettari di terreno che l'ERSAT ha trasferito gratuitamente al Monte dei Pascoli.

- (8) Sono stati concessi in affitto, a 12 operatori singoli, 1.173 ettari di terreni Monte Pascoli; i Comuni interessati sono Fluminimaggiore e Iglesias (ha. 338), Mamoiada (ha. 301), Bosa (ha. 203) e Vallermosa (ha. 331).
- (9) La costituzione del "Catasto Agronomico dei Pascoli, è stata resa possibile dal finanziamento di tre miliardi autorizzato dalla L.R. 39/73 (Tit. di spesa P/1.10).
- (10) Tale superficie è pari al 76% di quella dell'intera Isola; in particolare sono esclusi i centri abitati, gli insediamenti industriali e turistici, le grandi aree irrigue, gli impianti arborei specializzati, gli stagni, i laghi, ecc.; sono comprese invece le aree marginali interessate comunque al pascolamento.
- (11) Considerata la fondamentale importanza che l'elettrificazione riveste nell'ammodernamento organizzativo delle imprese pastorali appare assolutamente urgente un'accelerazione operativa dell'ENEL in questo specifico settore.
- (12) In relazione alle infrastrutture viarie a carattere generale da realizzare nelle zone di sviluppo agro-pastorale, si precisa che le relazioni geologiche e geotecniche allegate a corredo dei progetti esecutivi delle opere medesime, sono state predisposte dall'ERSAT, tramite il proprio laboratorio geotecnico, su precisa direttiva dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura.
- 13) I progetti istruiti dai tecnici dell'ERSAT, autorizzati da una direttiva specifica dell'Assessore all'Agricoltura sono stati 78, per un importo di circa 17 miliardi di lire.

II - ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

L'obiettivo primario per l'A.T.A. resta pur sempre il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle famiglie rurali e la loro elevazione culturale, pertanto sono state prese iniziative ed effettuate azioni conseguenti alle diverse situazioni locali ed alle problematiche più urgenti.

L'esiguità del numero dei tecnici disponibili ha però limitato notevolmente il risultato non avendo potuto dare risposta a tutte le esigenze ed alle conseguenti richieste pervenute dal mondo rurale, nè è stato possibile attivare, per lo stesso motivo interventi più articolati e impegnativi.

Ciò non toglie comunque alcun merito allo sforzo che i tecnici hanno profuso quotidianamente per far fronte, in tutti i casi, almeno al contingente.

In una situazione europea piena di continui mutamenti spesse volte contraddittori ed in cui la produzione agricola aumenta più rapidamente della domanda solvibile e dove la maggior parte delle produzioni tradizionali sono fonte di eccedenze strutturali, gli agricoltori italiani, e quelli sardi in particolare, dovranno affrontare al più presto una sfida senza precedenti per adeguarsi alla nuova realtà.

Il progresso tecnologico ha consentito negli ultimi anni di ottenere incrementi della produttività "tecnica" talvolta spettacolari (resa per ettaro e per capo bestiame).

La rapida divulgazione delle nuove tecniche e le agevolazioni finanziarie hanno favorito un'ampia opera di ammodernamento delle aziende nonchè una

razionalizzazione e un'intensificazione della produzione mai vista fin'ora.

Questa evoluzione ha però creato nuove esigenze per le aziende agricole in materia di qualificazione agronomica e di conoscenza della gestione aziendale; ed è appunto per far fronte a queste esigenze di l'A.T.A. ha indirizzato la propria azione privilegiando il metodo dell'informazione e della divulgazione per ottenere da parte dell'agricoltore una rapida acquisizione dell'innovazione tecnologica e delle conoscenze di mercato.

Esistono infatti certi segmenti del settore agricolo promettenti ed in espansione, com'è il caso di certi prodotti di qualità pregiata, dei prodotti naturali, dei prodotti dietetici e di determinati tipi di produzione come ad esempio l'agricoltura biologica.

Le relazioni settoriali allegate ed i dati che seguono, rappresentano sommariamente e non compiutamente, il lavoro svolto dall'A.T.A. durante il 1988.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUMIVO DI ATTIVITA' DI ATA NEL 1986

Settore	Prove dimostr.	Corsi	Confer.	Viaggi e Visite e Az.Spec.	Riun. Tecn.	Nostre Mercato	Conv.
Zootecnico:							
Bovini.....	34	-	10	2	-	4	-
Ovi-caprino...	46	-	30	6	-	5	4
Apicolo.....	100	3	4	1	-	-	-
Cunicolo.....	10	1	-	2	-	-	-
Elicicolo.....	4	-	-	-	-	-	-
	194	4	44	11	-	9	4
Cerealicolo.....	25	-	1	2	15	-	-
Foraggiere asciutte	23	3	5	4	20	-	-
Colture irrigue..	16	1	2	2	10	-	-
Industriali.....	-	1	1	-	8	1	2
Fitosanitario....	-	10	-	-	3	-	-
	64	15	9	8	56	1	2
Agrumicoltura....	75	-	5	9	27	4	-
Frutticoltura....	19	13	1	27	45	1	1
Energie alternat.	2	-	-	-	-	-	-
Irrigazione.....	6	-	1	-	2	-	-
	102	13	7	36	74	5	1
Viticoltura.....	23	3	-	2	22	-	-
Olivicoltura.....	4	11	-	3	45	-	1
	27	14	-	5	67	-	1
Serricoltura.....	65	2	1	9	32	1	1
Ortive pieno campo	20	-	2	-	193	3	1
	85	2	3	9	225	4	2
Contabilità Azien.	-	-	-	-	2	-	-
Analisi gest.Az.	-	1	-	-	72	-	-
	-	1	-	-	74	-	-
Agriturismo.....	-	4	-	81	38	-	1
TOTALE....	472	53	63	150	534	19	11

ZOOTECNIA

Comparto Bovini

a) bovini da latte:

Nella provincia di Sassari è prevalsa l'azione di sensibilizzazione degli allevatori per incrementare la produzione del latte sia per ridurre il deficit sia per agevolare l'efficienza della centrale del latte COAPLA.

Per gli allevatori della zona irrigua di Olbia ed Arzachena è stata organizzata una conversazione sulla selezione ed il miglioramento genetico mediante la fecondazione artificiale e l'embrio-transfer.

Nella provincia di Oristano, il Centro di Arborea si distingue per la presenza di allevatori di notevole preparazione imprenditoriale con un patrimonio di bovine da latte di alta produzione apprezzate anche dai più avanzati allevamenti della Penisola.

L'Assistenza Tecnica ha organizzato incontri con la partecipazione di relatori di spicco su temi di attualità ed innovativi sulla selezione, su programmi di accoppiamento per le migliori vacche, fecondazione artificiale ed embrio-transfer.

Oltre 250 allevatori ricorrono all'Assistenza Tecnica per problemi di alimentazione, per acquisti e/o vendite di capi selezionati.

Per trenta allevatori della Cooperativa Assegnatari ETFAS è stato organizzato un viaggio di studio alla fiera di Verona con visite ad aziende zootecniche a conduzione familiare ed incontri tecnici sull'alimentazione della bovi-

na da latte, sulla genetica e sulla fecondazione artificiale.

Consistente l'impegno di collaborazione per la rassegna zootecnica di Arborea che richiama esperti di livello nazionale.

Nelle provincie di Cagliari e Nuoro la presenza di bovine da latte (esclusa l'azienda Trexenta di Ortacesus - CA) non è particolarmente diffusa; tuttavia l'Assistenza Tecnica si premura di fornire consulenze di vario tipo e, come nel Centro di Castiadas che dispone di un addetto zootecnico abilitato alla fecondazione artificiale, sono stati effettuati n. 379 interventi fecondativi.

b) Bovini a duplice attitudine e da carne:

I molteplici problemi degli allevamenti costituiti da bovini a duplice attitudine sparsi in tutta l'Isola, sono stati oggetto di interventi tendenti a risolverli mediante:

- riunioni di allevatori per illustrare tecnologie di allevamento, di alimentazione e di igiene; conferenze su malattie infettive ed infestive e metodi di prevenzione;
- prove dimostrative di alimentazione razionale ed uso di additivi, trattamenti disinfestanti;
- visite guidate ad aziende con particolare indirizzo produttivo.

L'ampiezza dell'attività è stata rapportata alla presenza di zootecnici nei Centri ed anche alla disponibilità di relatori esterni (dell'Università, dell'Istituto Zootecnico e Caseario, dell'Istituto Zooprofilattico, dell'A.R.A., del-

le A.P.A.) e di professionisti dipendenti pubblici (delle USL).

Le conferenze di carattere sanitario, sulle malattie e la loro prevenzione, così come le prove dimostrative per la lotta alla *hypodermosi* bovina, sono state organizzate e realizzate in tutti i Comprensori della provincia di Nuoro, più interessati a tale problema.

Le prove dimostrative su diversi metodi di alimentazione ed ingrasso dei vitelloni sono state realizzate in alcune aziende della Gallura (agro di Tempio e agro di Olbia) e presso una cooperativa allevatori della Nurra di Sassari.

Alcuni allevatori della bassa Gallura sono stati guidati in una visita ad un'azienda dell'Olbiense che alleva bovini da carne *Limousine*.

L'uso della sincronizzazione dei calori per ottenere la concentrazione delle nascite e quindi la preparazione dei vitelli da ristallo è stato l'argomento di una riunione di allevatori del Comprensorio di Olbia.

Il tecnico del CAT di Marrubiu, dopo una serie di conferenze sulle tecniche per la produzione della carne tenute nei paesi contermini, ha guidato un gruppo di allevatori di Marrubiu, Mogoro e Ales in una visita ad aziende zootecniche del Veneto ed Emilia-Romagna allo scopo di far verificare il livello produttivo ed organizzativo degli operatori di quelle zone.

In pressochè tutti i Centri, l'assistenza zootecnica è avvenuta mediante consulenze in ufficio e/o in aziende.

Comparto ovi-caprino

E' il comparto certamente più impegnativo per l'importanza economico-sociale che riveste e per i problemi che lo riguardano.

Anche nel 1988, le attività di assistenza tecnica hanno perseguito due obiettivi:

- 1) l'aggiornamento tecnico-culturale degli allevatori;
- 2) prove dimostrative negli allevamenti.

Gli interventi più diffusi, perchè maggiormente incisivi, sono stati individuati nell'organizzare incontri con gli allevatori per parlare di problemi di importanza basilare per il mondo agro-pastorale.

Con la collaborazione di relatori dell'Università di Sassari, dell'Istituto Zootecnico e Caseario, dell'Istituto Zooprofilattico, dell'A.R.A. e delle A.P.A., sono stati trattati temi su:

- razionalizzazione delle strutture aziendali e delle tecniche di allevamento;
- razionalizzazione dell'alimentazione per categorie e, secondo le esigenze fisiologiche e produttive, nell'arco dell'anno;
- le malattie infettive ed infestive e loro incidenza sulla produttività dell'allevamento. Igiene, prevenzione e terapia "mirata";
- il miglioramento genetico e la fecondazione artificiale;
- lo svezzamento razionale degli allevi/e e l'allattamento degli agnelli/e con latte ricostituito;

- la sincronizzazione dei calori per una concentrazione dei parti e, quindi, dell'offerta di agnelli e capretti;
- sensibilizzazione all'ammodernamento degli allevamenti e adozione di mezzi tecnici più evoluti: mungitrici meccaniche, allattatrici, vasche refrigeranti per il latte, tosatrici meccaniche, vasche per disinfezione da parassiti cutanei, sistemi elettronici di alimentazione.

Nella prospettiva di un'ormai prossima irrigazione delle aree dell'Olbiese e del Guspinese, le conversazioni sono state impostate sui problemi particolari dell'alimentazione e delle patologie in zone irrigue.

Le prove dimostrative hanno riguardato:

- la razionalizzazione dell'uso di foraggiere mediante recinzioni elettriche mobili;
- lo svezzamento razionale degli allevi/e;
- la sincronizzazione dei calori nelle pecore e, in alcuni casi, la fecondazione artificiale nelle pecore;
- la sincronizzazione dei calori nelle capre;
- trattamenti immunizzanti contro la gastroenterotossinemia (GET) e le mastiti nelle pecore;
- trattamenti contro la teniasi e la fasciola epatica degli ovini.

L'Assistenza Tecnica ha contribuito inoltre all'organizzazione: della "1^a Mostra della pecora del Sarrabus" a Castiadas; alla "1^a Esposizione regionale della capra sarda" a Villasalto; al "Convegno Provinciale sul miglioramento genetico con la fecondazione artificiale" a Guasila.

Comparto allevamenti minori

1) Coniglicoltura:

L'Ente ha dovuto far fronte alla richiesta di assistenza avanzata da società e cooperative della L.R.28/84, con molta difficoltà, data la carenza numerica di tecnici preparati allo scopo.

Tuttavia, con la collaborazione, quando necessario, di esperti esterni, sono stati organizzati brevi corsi di istruzione di base e, a corredo indispensabile per l'apprendimento, sono continuate le prove dimostrative, con moduli minimi, di allevamento di conigli da carne.

Per i giovani di 9 società e cooperative (L.R. 28/84) della Provincia di Nuoro (Oliena, Desulo, Torpè, Laconi, Villagrande Strisaili, Orgosolo, Sadali, Nurri, Villanovatulo), nell'impossibilità di realizzarlo in loco, è stato organizzato un corso teorico-pratico presso la Facoltà di Agraria di Viterbo.

Le prove dimostrative di Cuglieri, Villaurbana, Villasor e Decimomannu sono oggetto di osservazione da parte di coniglicoltori con allevamento di tipo rurale e familiare.

L'Assistenza Tecnica si è preoccupata inoltre di divulgare le informazioni necessarie alla prevenzione della nuova "malattia virale emorragica" del coniglio comparsa in Sardegna nel luglio 1988.

2) Elicicoltura:

Pochi Centri dispongono di tecnici con una esperienza sufficiente a risolvere i problemi di un allevamento intensivo che, per le condi-

zioni climatiche ed ambientali dell'Isola, si dimostra difficile.

L'Assistenza Tecnica, in questi casi, si è limitata ad organizzare alcune riunioni di carattere informativo e, per acquisire capacità operativa e raccolta di dati, sono state imposte prove dimostrative di dimensioni contenute.

Risultati alquanto positivi si sono registrati solo in una prova in corso in agro di Orosei, che ha consigliato di riproporre l'iniziativa in agro di Siniscola; i relativi dati potranno però valutarsi solo in seguito.

3) Apicoltura:

Gli apicoltori sardi nel 1988 hanno continuato a lottare contro l'infestazione della varroa.

Le maggiori esigenze di assistenza tecnica tuttavia provengono dal tumultuoso sorgere di società e cooperative (L.R. 28/84) indirizzate all'allevamento di api ma con una generalizzata impreparazione degli addetti.

Le richieste di assistenza sono state più numerose nel Nuorese e nel Sassarese dove si è svolta un'intensa attività di informazione e di formazione sulle tecniche di allevamento di famiglie e di api regine, prevenzione e terapia delle malattie, metodi per l'ottenimento dei prodotti dell'alveare sia stanziale che nomade.

Altri interventi di assistenza tecnica si sono avuti nella Marmilla, nel Campidano di Cagliari e nel Sarrabus.

Va sottolineato che i tecnici, con l'ausilio anche di esperti esterni (Università di Sassari)

per conversazioni di carattere specialistico, hanno assistito molti apicoltori specialmente nel controllo degli alveari per i trattamenti antivarroa.

COLTIVAZIONI ERBACEE DA GRANELLA

Nel quadro delle destinazioni colturali del territorio isolano rivestono indubbia importanza i cereali e le leguminose da granella, interessando in termini di superficie oltre 140 mila ettari, pari a circa il 45% dell'intera superficie a seminativo censita in Sardegna.

Anche in termini di produzione queste colture rivestono un ruolo di rilievo, esprimendo in valore assoluto una produzione lorda vendibile valutata intorno ai 120 miliardi, corrispondente a circa il 14% dell'intera produzione agricola isolana.

Tuttavia, il settore, sebbene abbia compiuto in questi ultimi anni non pochi progressi in campo agronomico-culturale, risulta nell'Isola ancora lontano dai livelli di sviluppo raggiunti in campo nazionale e comunitario.

I problemi che condizionano il comparto sono di ordine tecnico, culturale, organizzativo, di mercato, sostanzialmente connessi:

- al tuttora inadeguato grado di preparazione professionale degli operatori agricoli e, quindi, alle insufficienze delle tecniche di coltivazione (vedi sistemazione e preparazione dei terreni, operazioni di semina, criteri di concimazione, ecc.);
- alla mancata sostituzione delle cultivar ormai superate con nuove costituzioni varietali sugge-